



Club Alpino Italiano

Sezione di Potenza Picena



Appennino nascosto

Monte Puro

Intersezionale con il CAI di Senigallia

Domenica 13 Settembre 2026

Accompagnatori: Cameli Maurizio - Bonanni Nazzareno - Regni Martina

Tipo di Escursione: Anello (14 km)

Difficoltà: E

Dislivello: Mt 700

Durata: 5:00 ore escluse le soste (pranzo al sacco)

Itinerario: Valleremita (fraz. di Fabriano) sentiero n. 100 - Eremo di S. Maria di Valdisasso - prati di Monte Rogedano - Monte Puro m. 1155 - piano Marruga sentiero n. 100A e n. 100B - Valleremita. Dopo l'escursione ci sposteremo nel borgo di Cacciano per la visita ai Murales.

Equipaggiamento Personale Obbligatorio: scarponi da trekking, borraccia, zaino, mantella, cappello, ricambio indumenti

Gli Accompagnatori hanno la facoltà di modificare il programma della giornata (destinazione e tempi)

VIAGGIO E QUOTE DI PARTECIPAZIONE: Con almeno 30 iscritti viaggio in pullman (posti disponibili n. 50) Soci CAI € 15,00, Non Soci € 24,00 comprensivi di assicurazione; altrimenti mezzi propri (Non Soci € 9,00 per l'assicurazione).

RITROVO:

- 1 - MADONNA DELLA NEVE - Potenza Picena ore 07:00
- 2 - P.ZZA DEL MERCATO - Potenza Picena ore 07:15
- 3 - P.LE VULCANGAS Via Silvio Pellico - Civitanova Marche ore 07:30

ADESIONI: A partire da mercoledì 2 Settembre presso la sede Viale Regina Margherita 49, Porto Potenza Picena nei giorni di:

- Mercoledì dalle ore 19.00 alle ore 20.00
- Sabato dalle ore 18.00 alle ore 20.00

INFORMAZIONI:



e



338.4689533

www.caipotenzapicena.it E-mail: sezione@caipotenzapicena.it

Cameli Maurizio



339 3572008

Bonanni Nazzareno



347 6335518

EREMO DI SANTA MARIA DI VALDISASSO

Sopra il borgo di Valleremita, frazione di Fabriano, incastonato nella piccola e lussureggiante valle tra i monti Puro e Rogedano, si trova questo luogo ricco di storia detto volgarmente Romita o Romitella. Inizialmente lo sperone roccioso ospitava il castello della famiglia Sassi, da cui deriverebbe il toponimo della vallata. Alla fine dell'VIII secolo d.C. l'ultimo discendente del feudo dona la rocca, o quel che resta, con tutte le pertinenze alle monache benedettine che ne fanno un loro monastero, e tale resterà fino al XV secolo.

Durante i suoi viaggi nella marca anconetana San Francesco vi soggiornò per ben due volte, nel 1209 e nel 1215, ed in seguito altri religiosi francescani si fermarono trovando il sito idoneo alla preghiera e alla penitenza. Nel 1344 l'Ordine dei Frati Minori domandò, invano, al legato pontificio di entrare in possesso dell'eremo, essendo stato abbandonato dalle benedettine. Finalmente, nel 1405 il vescovo di Camerino dichiarò soppresso il monastero benedettino e Chiavello Chiavelli, signore di Fabriano, poté acquistare per 162 ducati d'oro il romitaggio e cederlo prima in uso poi in proprietà ai Minori Osservanti che lo restaurarono e ampliarono facendone il convento più importante della regione. È in questo periodo che viene commissionata al pittore Gentile da Fabriano la pala d'altare detta "Polittico di Valle Romita", trafugata durante le conquiste napoleoniche, è tutt'ora conservata a Milano nella Pinacoteca di Brera (all'interno dell'eremo è presente una copia dell'originale).

Per tutto il XV secolo l'eremo diventa la dimora di figure di spicco come: S. Bernardino da Siena, S. Giovanni da Capestrano e S. Giacomo della Marca. Nel 1865, dopo l'unità d'Italia, con la soppressione di molti ordini religiosi e la confisca dei beni ecclesiastici, l'eremo passò attraverso diversi proprietari, fino a diventare casa colonica e stalla. Diventata proprietà della regione Marche, nel 2009 iniziano i lavori di restauro che termineranno con l'inaugurazione del 2014. Oggi nell'eremo è tornata a viverci una piccola comunità di frati.



